

99 COSTANTINI DOMENICO.¹ Tarquinia.² (n. 1)

S. Angelo - Vetralla, 12 marzo 1749. (Originale AGCP)

Paolo sperava che lo andasse a trovare di persona e invece si vede arrivare una cordialissima lettera. Lo ringrazia lo stesso, ricordandogli però che “il Ritiro è a sua disposizione ed è padrone di venire sempre a suo piacere e ci farà gran carità e consolazione nel Signore”. Gli comunica il suo “bollettino medico”, aggiungendo che attualmente si è alquanto ripreso in forze, e gli conferma la venuta del P. Marcaurelio. Nel poscritto lo informa che ha scritto alla sua sorella monaca, Donna Maria Crocifissa.

I. M. I.

Molto Ill.re Signore, Sig. Padrone Ossequiosissimo,

Amatissimo Sig. Domenico,

quando credevo averlo qui con noi ricevo una di Lei cordialissima, piena della sua solita carità e diretta a questo P. Rettore il quale è in Farnese a servir quelle monache.

Grazie a Dio sto meglio e séguito la Quaresima. In Monte Romano la diarrea fu grande unita al vomito: benedetto Iddio che mi visita; dopo due giorni poi sono stato in forze.

La ringrazio dunque sempre più della sua grande carità e pietà, e prego il dolce Gesù a ricolmarla d'ogni benedizione, come spero. A quel che vedo resterò privo della consolazione d'averlo qui, ma V. S. sa che il Ritiro è a sua disposizione ed è padrone di venire sempre a suo piacere e ci farà gran carità e consolazione *in Domino*.³ Il P. Marcaurelio⁴ verrà il Sabato di Passione, come restammo, e se lo mandassero a prendere doppia sarebbe la carità.

Scrivo in fretta perché carico di lettere e scrivo dopo mezzanotte. L'abbraccio nel Costato Ss.mo di Gesù, con salutare tutta la di Lei piissima Casa, e con piena stima mi riprotesto in fretta

di V. S. Molto Ill.re

Ritiro di S. Angelo ai 12 marzo 1749

Ho risposto a D. Crocifissa.⁵

Ind.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 99

1. Il Sig. Domenico Costantini nacque a Tarquinia (VT) nel 1710 da Antonio e Girolama Falcioni. Nel 1777 depose nel Processo Ordinario di Corneto-Tarquinia (cf. *I Processi* Vol. II, pp. 603-621). Morì a Tarquinia nel 1780. Dal suo matrimonio con Lucia Casciola non ebbe figli. Un suo fratello, Arcangelo, fu ucciso tragicamente. Un altro, Nicola, si fece sacerdote. Tre sorelle entrarono nel monastero delle Benedettine del luogo, di cui anche suo padre, il Sig. Antonio, era “ministro”, cioè amministratore e fattore, e detto di “S. Lucia”. Paolo nei suoi frequenti viaggi che fino allora aveva fatto a Roma era stato ospite a Tarquinia di Angelo e Flavia Chiari. La stessa Sig.ra Lucia Casciola ce ne dà conferma nella sua deposizione al Processo di Corneto-Tarquinia, perché dichiara di aver avuto un incontro con Paolo presso la Sig.ra Flavia (cf. *I Processi* Vol. II, p. 623). Quando conobbe Paolo la famiglia Costantini? Le documentazioni non sono univoche, quindi per riuscire a fornire la risposta occorre procedere per ricerche. Uno dei dati che maggiormente aiutano in questo è quello di determinare il numero e il tempo dei corsi di Esercizi Spirituali predicati alle Benedettine. Stabilirlo con esattezza non è del tutto facile, anche perché Paolo si recò altre volte al monastero per brevi predicazioni e soprattutto per colloqui spirituali di direzione, e pure altri suoi religiosi vi hanno tenuto corsi di Esercizi. Lunedì 7 settembre 1739, Paolo scrive a Suor Cherubina Bresciani: “Ho fretta, che devo partire mercoledì prossimo, e vado a servire due monasteri con gli Esercizi, e confessarli” (cf. *Casetti I*, pp. 463-464: cit. p. 463). Effettivamente dal 12 al 27 settembre circa Paolo tenne un corso di Esercizi Spirituali e funse da confessore straordinario al monastero delle Clarisse di Farnese (VT). Subito dopo, dal 28 settembre al 12 ottobre circa, ne tenne un altro alle Benedettine di Tarquinia. In questa occasione fece conoscenza con Donna Maria Crocifissa Costantini, sorella di Domenico, religiosa di quel monastero, futura prima superiora delle monache Passioniste. Secondo qualche storico l’incontro di conoscenza tra Paolo e Maria Crocifissa sarebbe avvenuto qualche anno prima. Che dire? Paolo tenne quattro corsi di Esercizi Spirituali alle monache Benedettine di Tarquinia, della durata di 15 giorni circa ciascuno. Tenne il primo corso a partire dalla fine settembre 1739; il secondo, quello di cui parla al Sig. Domenico Costantini nella lettera del 24 febbraio 1754 (cf. lettera n. 103), dal 27 febbraio 1754; il terzo dalla fine di febbraio 1757; il quarto, molto probabilmente dall’8 febbraio, prima domenica di Quaresima, 1761 (cf. *Zoffoli I*, p. 1223, nota 25). Altri studiosi collocano il primo corso nel 1737 (cf. Giammaria Cioni, *Annali della Congregazione*, n. 184, p. 102), cambiando la numerazione ed eliminando il corso del 1761, che ha invece una buona base di documentazione, certamente maggiore dell’ipotesi che colloca il primo corso nel 1736-1737 (cf. lettera n. 109, nota 4). La lettera alla Grazi del 24 gennaio 1737 (cf. lettera n. 447) impedisce di parlare di un corso di Esercizi alle Benedettine di Tarquinia in quel mese. Gli storici, fondandosi sulle deposizioni fatte al Processo di Corneto-Tarquinia, tutte piuttosto

“approssimative” su questo punto, da parte di Domenico Costantini, di Donna Maria Crocifissa, di Luca Alessi e di altri testi, in particolare di P. Giammaria Cioni, vorrebbero fissare quel corso nell’anno 1737 circa e non nel 1739 (cf. *Zoffoli I*, p. 1297, nota 49). In ogni caso la data del 1739 è sicuramente la più valida, perché fu allora che iniziò il vero rapporto tra Paolo e i Costantini. Alla fine del corso il Sig. Antonio Costantini dichiarò infatti di essere disposto ad offrire ospitalità a Paolo ogni volta che fosse passato per Tarquinia. Ed egli fu ben lieto di accettare tale gesto di carità. Della generosa e cordiale ospitalità dei Costantini usufruirono più tardi tutti i religiosi della Congregazione. P. Giammaria scrive che la piissima Casa Costantini “fino dall’anno 1744 in circa aveva incominciato ad alloggiare i nostri religiosi, tanto nell’occasione dei viaggi che delle Missioni ed Esercizi, che più volte si fecero in detta città” (cf. Giammaria Cioni, *Vita del vero Servo di Dio P. Giovan Battista di S. Michele Fratello Germano del P. Paolo della Croce Fondatore della SS. Croce e Passione di Gesù Cristo*, Roma 1934, p. 123). Il canonico don Nicola Costantini, nel Processo per la causa del Santo, afferma la stessa cosa (cf. *I Processi*. Vol. II, p. 438) e precisa che personalmente ebbe modo di vederlo la prima volta nel novembre 1749, durante la Missione di Tarquinia, perché “nei suddetti primi anni”, a motivo degli studi che frequentava, lo conosceva solo di nome. In conclusione, i rapporti tra Paolo e la famiglia Costantini a partire dal 1739 in poi divennero progressivamente più frequenti e cordiali. Lo dimostrerebbe, tra l’altro, il fatto che Paolo fu direttore spirituale di Donna Maria Crocifissa. Naturalmente tali rapporti si intensificarono dopo che il Sig. Domenico, d’accordo con suo fratello sacerdote, il canonico don Nicola, e sua moglie Lucia, decise di impiegare il patrimonio per la costruzione del primo monastero delle religiose Passioniste. Della fitta corrispondenza tra i due ci sono rimaste solo 18 lettere. Ci sono rimaste, dirette a lui, anche 3 lettere del fratello di Paolo, P. Giovan Battista, e 1 del P. Fulgenzio Pastorelli (cf. *I Processi*. Vol. I, p. 603). Paolo nella presente esprime il suo dispiacere che il Sig. Domenico non abbia potuto far visita a lui e ai religiosi della comunità del Ritiro di S. Angelo che erano in attesa di averlo loro gradito ospite.

2. Corneto è la denominazione antica della città di Tarquinia. Nell’intestazione delle lettere si è preferito sostituire la denominazione antica con l’attuale; nell’interno delle lettere invece si è lasciato Corneto, nella forma usata da Paolo.
3. “Nel Signore”. Rettore del Ritiro di S. Angelo di Vetralla era il fratello di Paolo, P. Giovan Battista, riconfermato in tale carica al 1° Capitolo generale, tenuto al Ritiro della Presentazione, sul Monte Argentario (GR), dal 10 al 13 aprile 1747. Il corso di Esercizi Spirituali che egli stava tenendo a Farnese (VT) era per le Clarisse, riformate dalla ven. Maria Francesca Farnese (1593-1651); cf. lettera 389, nota 3.
4. Paolo assicura che P. Marcaurelio si recherà a Tarquinia a tenere il corso di Esercizi Spirituali alle monache Benedettine “il Sabato di Passione”, cioè, dato che in quell’anno la Pasqua

cadeva il 6 aprile, il 22 marzo (cf. *Casetti II*, p. 769). Per ulteriori notizie su P. Marcaurelio Pastorelli del Ss.mo Sacramento, cf. lettera n. 96, nota 3.

5. “D.” sta per “Donna”, un titolo che si usava non solo per le nobildonne, ma anche tra le monache Benedettine fino ad oggi. Donna Maria Crocifissa, sorella del Sig. Domenico, nacque a Tarquinia il 18 agosto 1713. Entrò nel monastero locale delle Benedettine, detto di S. Lucia, il 20 agosto 1733 e il 22 novembre dello stesso anno fece la vestizione prendendo il nome di Maria Candida Crocifissa di Gesù. Emise la professione il 22 novembre 1734. “Pochi anni” dopo la sua professione, come lei stessa afferma, fece un lungo colloquio con Paolo e intraprese “con il medesimo una spirituale corrispondenza per via di lettere”, integrata da incontri personali, quando lui si recava a Tarquinia. Di questa lunga direzione ci sono rimaste solo 32 lettere del Santo, che vanno dal 1741 al 1775: la religiosa bruciò le altre per ragioni di modestia. Il 3 maggio 1771 passò con il permesso del Papa Clemente XIV al monastero delle Passioniste in qualità di prima superiora, all’età di 58 anni. Morì santamente il 16 novembre 1787. Era vissuta 74 anni, 38 dei quali nel monastero delle Benedettine e 16 nel nuovo, quello fondato dal Santo. Il Papa Giovanni Paolo II il 17 novembre 1982 l’ha dichiarata venerabile, volendo in questo modo riconoscerne l’eroicità delle virtù. Per altre notizie e osservazioni, cf. lettera n. 70, nota 7 e lettera n. 71, nota 2.